Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Sabato, 15 novembre** — **Numero 266**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO.

Si avvertono gli onorevoli signori Senatori e Deputati che la seduta Reale per l'inaugurazione della 24ª legislatura, avrà luogo alle ore 10,30 del giorno 27 volgente mese nell'aula del Senato.

I signori Senatori e Deputati sono pregati di intervenirvi.

Mediante la semplice esibizione della medaglia parlamentare, essi avranno facoltà di attraversare i cordoni della truppa.

Gli onorevoli Deputati non ancora forniti della medaglia parlamentare potranno presentare una lettera di riconoscimento da ritirarsi agli Uffici di Questura della Camera.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1263 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto l'art. 51 del regolamento per la gestione amministrativa e contabile del Fondo per l'emigrazione approvato con R. decreto 16 maggio 1912, n. 556;

Visto che il Fondo di riserva per le spese impreviste iscritto in L. 200.000 dello stato di previsione della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1913-914 è interamente disponibile;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 42 dello stato di previsione della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1913-914 è autorizzata una prima prelevazione di L. 25.000 da inscriversi in un nuovo capitolo dello stato di previsione medesimo col n. 49-*ter* e colla denominazione: « Spese straordinarie per il trasferimento della sede d'ufficio del Commissariato dell'emigrazione,

trasporto di mobili, arredamento, adattamento dei nuovi locali, impianto dei servizi telefonici ed elettrici, acquisto di mobili e suppellettili ad uso ufficio ».

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 2 ottobre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Adunanza del 3 luglio 1913:

Fiocco Antonio, applicato Intendenze finanze, L. 1845.
Conforti Maria, ved. Contini, L. 586,66.
Bortolotti Francesca, ved. Riccardi (indennità), L. 6000.
Del Re Vincenzo, ufficiale (sottotenente di complemento di artiglieria), L. 1617.
Vaccari Arturo, guardia carceraria, L. 894.
Tibaudo Caterina, ved. Mancini, L. 432.
Giglio Giuseppa, ved. Schiano, L. 1180,33.
Gabriele Maria, ved. Ghilardi (indennità), L. 24.6.
Furno Anna, ved. Carmine, L. 150.
Frizzole Giuseppe, operaio tabacchi, L. 941,94.
Florio Concetta, ved. Esposito, L. 288.
Ferella Gaetano, colonnello, L. 6152.
Franci Alessandra, orfana di Oreste, cancelliere, L. 215,15.
Mariani Aquilino, brigadiere finanza, L. 981,26.
Guzzardi Salvatore, guardia carceraria (indennità), L. 1200.
Moro Enrico, ragioniere, L. 1551.
Muzzio Giuseppa, ved. Moroni, L. 1001,33.
Mondino Domenica, ved. Obbene, L. 2 4.
N g isoli Ugo, tenente, L. 1768.
Passarelli Cosmo, sottocapo fuochista, L. 816.
Pistotti Teresa, ved. Cellario, L. 1024,
Varcasia Teresa, ved. Gaeta, L. 1163,66.
Montanari Augusto, professore, L. 4147.
Valle Filomena, ved. Gentile, L. 636,66.
Giannone Mariano, capo timoniere corpo R. equipaggi, L. 2116,80.
Santoro Maria, ved. Riccardi, L. 2559,33.
Sudessi Attilio, archivista, L. 2851.
Conte Salvatore, 2° capo torpediniere, L. 820.
De Angelis Giosuè, capitano macchinista, L. 4080.
De Margherita Maria, ved. Oprigini, L. 2666,66.
Bellingeri Amata, ved. Conforto, L. 537.
Biagiotti Vittoria, ved. Bernabei, L. 426,66.
Berenghi Severina, ved. Dubbini, L. 864.
Bocacciari Luisa, ved. Ferraiolo, L. 939,33.
Bonafaccia Emma, ved. Giampietri (indennità), L. 9333
Cimmino Carmela, operaia tabacchi. L. 572,83.
Montanari Augia, ved. Zambonini, L. 204,16.
Marchisio Clarice, ved. Icardi (indennità), L. 1833.33.
Marcorini Antonio, meggiore, L. 4080.
Paternò Giovanni, capo fanalista, L. 1008.
Peroni Franccsco, operaio marina, L. 900.
Pettenati Giuseppe, cancelliere, L. 2112.
Tozzi Ernesta, ved. Mangiacapre, L. 750.
D'Amore Clemente, guardia di città, L. 1120.
Dall'Aglio Giulia, ved. De Riso, L. 736,33.
Garroni Maria, ved. Corradini, L. 852,33.
Brondi Francesco, operaio di marina, L. 850.
Attanasio G. Batta, tenente colonnello del genio, L. 4231.
Borello Angiola, ved. Pramaggiore, L. 212.
Barberini Tommaso, orfano di Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 374,26.
Paoletti Olimpia, ved. Benedetti, L. 960.
Nucci Alcide, aiuto contabile di marina, L. 1125.
Rossini Teresa, operaia di artiglieria, L. 277,50.
Scotti Giuseppa, ved. Carcaterra, L. 625.
Verducci Giuseppa, ved. Barlettano, L. 300.
Adabbo Angelo, capo fanalista, L. 1010.
Amoroso Felice, capo d'Istituto effettivo, L. 4133.
Tarasconi Filippo, capo tecnico R. marina, L. 3612.
Tosi Maria, ved. Lerda, L. 325,09.
Fantini Ferdinando, giudice, L. 3147.
Mellar Angelo, maggior generale, L. 6780.
Romagnolo Antonina, ved. Mannuta, L. 378,66.
Ricolfi Paolina, ved. Amirante, L. 1738,66.
Goma Francesco, capitano, L. 4080.
Lauritano Amalia, ved. Scafa, L. 262,08.
Martinelli Barbera, maritata Cerri, operaia tabacchi (indennità), L. 1423,35.
Mecheri Elvira, ved. Cioppi, L. 391,43.
Mossa Luigi, guardia carceraria, L. 812.
Ranieri Fulvia, ved. Gottardi, L. 1333,33.
Esposito Nunzia, operaia tabacchi, L. 718,78.
Boccardo Gilda, orfana di Vincenzo, operaio marina, L. 180.
Dordi Maria, ved. Quaranta, L. 143,33.
Fortini Sabina, ved. Cereda, L. 312,37.
Giacobbe Emilia, ved. Petretto, L. 193,16.
Goss Enrico, sottobrigadiere finanza, L. 601,03, di cui:
- a carico dello Stato, L. 585,87;
- a carico del comune di Firenze, L. 15,16.

Guarino Domenico, brigadiere RR. CC., L. 893,80.
Pernice Biagio, aiuto all'Università di Palermo, L. 1259.
Polverino Teresa, ved. Catasto, L. 320.
Guidetti Francesco, brigadiere postale, L. 1496.
Lasdica Peppino, operaio saline, (indennità), L. 1424,25.
Della Speranza Lucia, ved. Longo, L. 543,33.
Spinetti Amalia, orfana di Francesco, contabile, L. 470,31.
Tripepi Filippo, 1° ufficiale postale, L. 1867.
Porrato Giovanna, ved. Coppo, L. 241,66.
Riso Angela, ved. Bolalla, L. 960.
Di Maio Maria, ved. Martariello, L. 202,66.
Demartini Serafino, maggiore, L. 3581.
Dal Bosco Augusto, brigadiere RR. CC., L. 798,61.
Castagna Pasqualina, ved. Brocchi, L. 233,33.
Capriglione Marianna, ved. Canfora, L. 184,66.
Bonifacio Catello, maggiore, L. 4080.
Marcarelli Eleonora, ved. Simone, L. 1006,66.
Gianni Rosa, ved. Cappellotto, L. 206,66.
Gianola Gio. Batta, operaio di marina, L. 620.
Favella Antonio, brigadiere RR. CC., L. 790,56.
Tortelli Anna, ved. Gavazzi, L. 384, di cui:
- a carico dello Stato, L. 357,26;
- a carico della pia Casa di lavoro in Firenze, L. 26,74.

Caffio Giovanni, sottonocchiere, L. 960.
Nobili Aldo, inviato straordinario, L. 5502.
Weil Weiy Amalia, ved. Incisa, L. 2666,66.
Troni Pericle, consigliere Corte d'appello, L. 4319.
Montanaro Giovanni, fuochista corpo R. equipaggi, L. 1344.
Maierotti Cesare, assistente personale aggiunto (indennità), L. 6310,66.
Gaddo Luigi, comandante agenti custodia, L. 1920.

Garau Antonio, secondo nocchiere corpo R. equipaggi, L. 1000.
Cudicini Leonardo, giudice, L. 2950.
Guerrieri Emanuele, ordinario negli Istituti tecnici, L 3739.
D'Esposito Vincenzo, nocchiere, corpo R. equipaggi, L. 792.
Crostelli Giovanni, appuntato RR. CC., L. 759,73.
Cavina Curzio, giudice, L. 3749.
Bonifacio Berardino, maresciallo RR. CC., L. 1317,60.
Battistella Luigi, operaio marina, L. 900.
Ansuini Againto, maresciallo RR. CC., L. 1762,95.
Verrocchi Angelo, vice cancelliere, L. 3168.
Stecchina Luigia, ved. De Biasi, L. 240.
Civilatti Famiano, appuntato RR. carabinieri, L. 395,56.
Ciampitti Pasquale, brigadiere finanze, L. 981,35.
Napolitano Vincenzo, operaio marina, L. 900.
Barbani Carolina, ved. Bulli, L. 2053,33.
Vitale Marianna, ved. Pisco (indennità), L. 4083.
Tosi Cherubina, ved. Baratto, L. 242.
Piangerelli Giuseppe, brigadiere postale, L. 952.
Persone Giulia, ved. Fiore, L. 391,06.
Oggiano Raffaella, ved. Sisto, L. 2106,66.
Magrino Teresa, ved. Marchioni, L. 996,66.
Barone Alfonso, appuntato finanza, L. 905,20.
Migani Giovanni, brigadiere postale, L. 1130.
Giorgetti Luigia, ved. Cattaneo, L. 1916,33.
Iuzzulino Giacomo, capitano, L. 4062.
Martini Maria, ved. Bertoni, L. 300.
Ferrazza Maria, ved. Piazza, L. 661.
Ferretti Elisabetta, ved. Colonna, L. 416,66.
Cavallini Venuta, ved. Momi, L. 280.
Carosi Gio. Batta, consigliere Corte d'appello, L. 6341.
Addessi Maria, ved. Cappellari, L. 568,66.
Aubry Assunta, orf. di Lorenzo, operaio marina, L. 260.
Bertotti Maria, ved. Gibellino, L. 536,66.
Tassò Iola, ved. Alceo, L. 938,66.
Ludovici Ulderica, ved. Cugini, L. 734.
D'Antonio Michele, capo fuochista corpo R. equipaggi, L. 1344.
Delpiano Ernesto, operaio di marina, L. 882,50.
Di Martino Pasqualina, ved. Pacifico, L. 334.
Facchetti Ermelinda, ved. Monti (indennità), L. 2375.
Fantario Paolo, consigliere Corte appello, L. 5368.
Fochesato Luigi, operaio marina, L. 975.
La Camera Maria, ved. Grandinetti, L. 1007,66.
Latini Maria, ved. Sargenti, L. 162.
Brignoli Angiolo, capo ufficio postale, L. 3530.
Chiesi Ugo, operaio saline (pensione a carico della Cassa nazionale di previdenza), L. 480.
Cacciagli Francesco, id. id., (id. id.), L. 480.
Bartolini Annunziata, id. id., (id. id.), L. 300.
Zuccari Emma, ved. Cessari, L. 3289,50.
Magni Ernesta, ved. Salicini, L. 650.
Pittavino Michele, padre di Giuseppe, soldato, L. 630.
Conso Cristina, ved. Radicati, L. 1223.
Liistro Gaetano, appuntato finanza, L. 1206,93.
Jannucci Francesco, padre di Angelo, soldato, L. 630.
Serale Michele, padre di Bernardo, id., L. 630.
Magrelli Sisto, padre di Filippo, id., L. 630.
Tracci Pietro, fuochista corpo R. equipaggi, L. 1008.
Falabretti Giuseppe, id. id., L. 510.
Marinelli Antonio, ufficiale di porto, L. 2205.
Ringler Maria, ved. Bianchi, L. 1260.06.
Pacchione Pietro, fuochista corpo R. equipaggi, L. 612.
Bellagambi Ugo, soldato, L. 300.
Tenti Adele, ved. Rogialli (indennità), L. 3120.
Tirelli Emilio, agente di custodia, L. 609.
Besio Carmelina, ved. Gorni (indennità), L. 2300, di cui:
a carico dello Stato, L. 1614,44;
a carico del comune di Firenze, L. 685,56.

Adunanza del 9 luglio 1913:

Casotti Carmela, ved. Viviani, L. 1104,33.
Jotti Adolfo, maresciallo RR. CC., L. 1840,86.
Collini Eugenia, ved. De Ettore, L. 365,86.
De Luigi Giovanni, capitano, L. 3345.
Damelli Giuseppe, maggiore, L. 3916.
Aimone Caterina, operaia guerra, L. 540.
Allegrini Gottardo, capitano, L. 3760.
Locatelli Agostino, ufficiale bibliotecario (indennità), L. 5111.
Verde Luisa, ved. Di Bernardo, L. 640.
Granelli Antonio, maggiore, L. 4046.
Coppino Maria, ved. Quaglino, L. 1293,33.
Botallo Catterina, ved. Grana, L. 169,83.
Cacopardo Giuseppe, direttore generale poste, L. 7886.
Corti Cherubino, archivista Intendenze finanza, L. 2851.
Fadda Giovanni, appuntato finanza, L. 336,34.
Gualano Pietro, soldato di fanteria, L. 1260.
Zana Bortolo, id. d'artiglieria, L. 300.
Verzilli Angelo, id. di fanteria, L. 540.
De Luca Giuseppe, tenente, L. 2160.
Amadei Germano, operaio marina, L. 810.
Arrigoni Maria, ved. Melilli (indennità), L. 6861.
Benech Giovanni, archivista Intendenze finanza, L. 2512.
Neri Ermenegilda, ved. Benini, L. 466,66, di cui:
a carico dello Stato, L. 161,04;
a carico del comune di Livorno, L. 305,62.
Mattei Paolo, giudice, L. 2293.
Montedoro Giulia, ved. De Donato, L. 436.
Pallotta Giovanni, ordinario nei ginnasi, L. 2551.
Orlandi Atalanta, ved. Lodolini, L. 908.
Poggi Gabriella, ved. Rossini, L. 450.
Tencaioli Mainelli Agobio, appuntato RR. CC., L. 465,37.
Cagnasso Pietro, caporale, L. 720.
Fadiga Domenico, economo, L. 3156.
Garzia Maria, ved. Molinari, L. 169,31.
Minconi Gadino, agente imposte, L. 3206.
Giorgessi Lorenzo, maresciallo RR. CC., L. 1775,16.
Sigliocco Filomena, ved. Testa, L. 192,50.
Vollaro Vincenzo, macchinista corpo R. equipaggi, L. 216,80.
Martini Ottavio, padre di Giovanni, soldato, L. 630.
Carpitelli Giuseppe, appuntato di cavalleria, L. 300.
Basile Giovanni, soldato, L. 300.
Gandolfi Onesto, maresciallo RR. CC., L. 1632,92.
Manfredi Taddeo, id. id, L. 1737,61.
Marforio Maria, ved. Calcaterra, L. 382,33.
Menozzi Guglielmo, maresciallo RR. CC., L. 1682,92.
Messina Saverio, id. id., L. 1775,16.
Porta Italo, colonnello, L. 6300.
Marchi Mauro, archivista Intendenze finanza, L. 2800.
Girotti Pierina, orfana di Augusto, capitano, L. 1940.
De Min Maria, operaia tabacchi, L. 394,79.
Goldoni Gaetano, famiglio nelle scuole militari (mensili), L. 50.
Della Valle Giuseppe, maritata Dorato, operaia tabacchi, L. 429,28.
Lazzaroni Giovanni, maresciallo RR. CC. L. 1682,92.
Schiappadini Pierina, ved. Bittanti, L. 1262,33.
Castellano Antonio, maresciallo RR. CC., L. 1430,61.
Cecchetti Emilio, id. id., L. 1742,54.
Franza Vincenzo, id. id., L. 1862,82.
Filiti Alfredo, orfano di Giuseppe, cancelliere, L. 640.
Galletti Maria, ved. Raffaele (indennità), L. 2250.
Giromini Carola, ved. Giuliotti, L. 180,83.
Brusegani Enrico, archivista (indennità), L. 5500.
Cacitti Teresa, ved. Rizzo, L. 297.
Tomanelli Raffaele, maresciallo RR. CC., L. 1665,36.
Carraro Luigi, id. id., L. 962,59.
Caldiero Salvatore, fuochista corpo R. equipaggi, L. 1344.

Ciardo Francesco, fanalista, L. 850.
Puppo Emilia, maritata Volcardo, operaia tabacchi (indennità), L. 492.
Coppola Teresa, ved. Carfora, L. 240.
Rampelli Ernesto, capo divisione Ministero lavori pubblici, L 4422.
Bullo Gemma, orfana di Giovanni, operaia marina, L. 300.
Zagarella Rosa, ved. Di Mauro (indennità), L. 2860.
Sansonetti Orazio, commissario di pubblica sicurezza, L. 4766.
Tringali Giuseppe, appuntato finanza, L. 780,72.
Rosi Biagio, appuntato RR. CC., L. 732,75.
Romizi Alfredo, maresciallo RR. CC., L. 1766,19.
Righetti Primo, appuntato RR. CC., L. 732,27.
Stiletto Carmina, ved. Fossa, L. 234,33.
Tagliati Alfredo, appunntato di finanza, L. 412,63.
Perrusi Raffaele, brigadiere id., L. 1049,77.
Ognibene Federico, famiglio scuola militare (mensili), L. 50.
Pirazzoli Federico, maresciallo RR. CC., L. 1781,46.
Liguori Luigi, capo fanalista, L. 996.
Jacoangeli Leopoldo, vice cancelliere Corte appello, L. 2276.
Benedetti Paolo, capo semaforista corpo R. equipaggi, L. 1285,20.
Fiorio Beniamino, soldato, L. 612.
Ferrario Raffaela, ved. Olimpio, L. 452,60, di cui:
a carico dello Stato, L. 369,10;
a carico del comune di Firenze, L. 83,50.
Mauro Rachele, ved. Severini, L. 1733,33.
Paladini Giuseppa, ved. Raimondi (indennità), L. 1166.
Mazzocchi Francesco, capo cannoniere corpo R. equipaggi, lire 1905,60.
Paradisi Elia, capo fuochista id., L. 1344.
Ratto Maria, ved. Panaro, L. 646,66.
Vallocchia Romolo, guardia carceraria, L. 1120.
Taddia Giov. Battista, capo cannoniere corpo R. equipaggi, lire 2116,80.
Chiappini Ferdinando, maresciallo RR. CC., L. 1577,52.
De Vincentis Antonio, brigadiere postale, L. 1156.
Di Napoli Pasqua, ved. Ferraro, L. 233,33.
Prunai Virgilio, professore di musica, L. 1728.
Richichi Giovanni, marinaio, L. 584.
Righi Elisa, ved. Prisco, L. 326,37.
Spagna Marcellino, capitano, L. 3205.
Lugli Tullo, maresciallo RR. CC., L. 1577,52.
Manelli Primo, id. id., L. 1577,52.
Monterisi Irene, ved. Ruggieri, L. 900.
Penna Mosè, appuntato finanza, L. 527,05.
Venturini Galileo, consigliere di Corte d'appello, L. 4968.
Grasso Agata, ved. Bazzano, L. 300.
Di Persico Assunta, ved. Villa, L. 630.
Valenti Antonino, capitano, L. 3163,33.
Cucchi Angelo, padre di Luigi, soldato, L. 630.
Borsari Giovanni, famiglio scuola militare (mensili), L. 45.

Adunanza del 16 luglio 1913.

Caldani Luisa, ved. Cifuni, L. 666,66.
Loche Angelo, appuntato RR. CC., L. 670,14.
Raffini Cristina, ved. Boccetti, L. 443,33.
Pirotta Antonio, appuntato RR. CC., L. 849,32.
Pavan Luigi, maresciallo RR. CC., L. 1456,44
Di Donna Angela, ved. Di Matteo, L. 138,33.
Docci Clorinda, maritata Bombini, operaia tabacchi, L. 378,14.
Pirani Primo, appuntato RR. CC., L. 804,16.
Rossi Virginia, ved. Leopardi, L. 448,33.
Ramondini Beatrice, ved. Rossi (indennità), L. 6400.
Gadani Vincenzo, guardia di finanza, L. 241,81.
Ruberti Cesare, capo divisione Ministero finanze, L. 6320.
Tizi Antonio, appuntato RR. CC., L. 731,76.
Stranges Antonio, capitano di fregata, L. 4666.
Massini Emilia, maritata Morelli, operaia tabacchi, L. 419,91.
Musolino Francesco, maresciallo RR. CC., L. 920,89.
Della Valle Pietro, sotto-brigadiere finanza, L. 952.
Dolci Ada, ved. Tur, L. 811,66.
Milosevich Maria, ved. Duodo, L. 1866,66.
Ruscone Lucia, ved. Farina, L. 384.
Morone Raffaele, 1° macchinista corpo R. equipaggi, L. 2116,80.
De Tacca Organte, soldato, L. 300.
Bresciani Augusto, id., L. 612.
Cianfarani Antonio, soldato, L. 1008.
Meli Antonino, id., L. 612.
Carrera Maria, ved. Girone, L. 630.
Sali Maturi Ernesta, ispettrice scolastica, L. 2182.
Del Prete, orfani e ved. Lodi, cannoniere corpo Reale equipaggi, L. 276,63.
Cataldo Luisa, ved. Matteo, L. 400.
Bala Lucia, ved. Moglia, L. 656.
Manca Raffaele, maresciallo RR. CC., L. 1775,16.
Gresti Ernesto, maestro carpentiere corpo R. equipaggi, L. 2116,80.
Giusberti Luigia, ved. Parmigiani, L. 779,66.
Camagna Pietro, ordinario di ginnasio, L. 3909.
Gallo Francesco, appuntato finanza, L. 780,72.
Frigeri Irene, ved. Cristofaro, L. 273,33.
Finocchi Paolo, appuntato RR. CC., L. 759,49.
Cangemi Pietro, maresciallo, id. id., L. 1445,40.
Caliendo Vincenzo, capitano, L. 5433.
Bergamini Maria, ved. Manzoni, L. 300.
Baldacci Emilia, operaia tabacchi, L. 544,42.
Pagliani Giuseppe, giudice, L. 2956.
Malavasi Angelo, appuntato RR. CC., L. 714,81.
Liciotti Emilia, ved. Appiani (indennità), L. 5194.
Meregalli Teresa, ved. Villa, L. 202,50.
Rimassa Eugenia, ved. Castiglione (indennità), L. 1000.
Folco Gabriele, capitano, L. 4013.
Trussardi Vittoria, ved. Gabrielli (indennità), L. 1666.
Triani Amalia, ved. De Leo, L. 418,33.
Tarò Giovanni, carabiniere, L. 725,65.
Tabassi Vincenza, ved. Ferrero, L. 803,33.
Soliani-Pavesi Luigi, maresciallo RR. CC., L. 1775,16.
Simoni Giacomo, id. id., L. 1589,94.
Rocatti Maria, maritata Boccardo, operaia tabacchi, L. 391,25.
Picerno Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1638,65.
Laudati Donato, consigliere Corte d'appello, L. 5148.
Notarangelo Vittorio, maresciallo RR. CC., L. 1773,90.
Otto Eugenio, capitano, L. 5600.
Baldani Respicio, brigadiere postale, L. 931.
Brandis Augusto, capitano, L. 3976.
Filardi Antonio, brigadiere postale (indennità), L. 1805.
Schembri Antonina, ved. Dionisio, L. 230.
Castioni Maria, madre di Ronchetti, soldato, L. 630.
Moro Luigi, sotto ispettore forestale, L. 1954.
Magneti Angiola, ved. Urbano, L. 490,03.
Maffizzoni Eugenio, maresciallo RR. CC., L. 1022,64.
Ghirardini Domenico, id. id., L. 1588,32.
Fontana Luigia, maritata Ossani, operaia tabacchi, L. 439,34.
Mancini Ernesto, archivista Ministero del tesoro, L. 2800.
Mantelli Settimio, appuntato RR. CC., L. 834,54.
Nicolini Maria, ved. Frattini, L. 1856,33.
Nicolosi Orazio, appuntato RR. CC., L. 759,49.
Mangano Alfredo, sottotenente, L. 762.
Luzzatto David, capitano, L. 2985.
Goja Lucia, maritata Gremo, operaia tabacchi, L. 452,52.
Tirelli Guglielmina, ved. Trissino, L. 640.
Pitton Antonio, intendente di finanze, L. 6053.
Pezzana Giulia, orfana di Francesco, applicato Ministero interno, L. 454.
Nocera Concetta, maritata Esposito, operaia tabacchi, L. 434,92.
Nigrone Giovanni, maggiore, L. 3520.

Iacovelli Giuseppe, appuntato di finanza, L. 656,27.
Marino Raffaela, ved. Barba, L. 555,33.
Oggero Paolina, ved. Magnani, L. 1580,33.
Paglioni Gio. Batta, guardia carceraria, L. 1440.
Verga Maria, ved. Chiesa, L. 593,33, di cui:
a carico dello Stato, L 66,93;
a carico dei benefici vacanti di Milano, L. 526,40.
Lingeri Boria, ved. Ivaldi, L. 979.
Leone Cosimo, soldato, L. 300.
Busico Maria, ved. Pannunzio, L. 239,60.
Guida Vincenzo, operaio marina, L. 465.
Caddeu Francesco, vice cancelliere Corte d'appello, L. 2508.
Rizzieri Cesare, appuntato RR. CC., L. 716,77.
Schianchi Pietro, maresciallo id, L. 1490,42.
Quintavalle Adriano, professore nei licei, L. 3229.
Dandoli Assunta, maritata Ricci, operaia tabacchi, L. 553,92.
Gentile Giovanni, capitano di artiglieria, L. 3213.
Barbaro Giovanni, maresciallo finanza, L. 1153,76.
Bellio Anna, ved. Polloni, L. 207.
Flaminio Francesco, maresciallo RR. CC., L. 1446,36.
Gropallo Eleonora, ved. Carnevale, L. 938,66.
Fossataro Alfonsina, ved. Bronzini, L. 416,40.
Senarega Nicola. capitano, L. 4080.
Tosi Luigi, maresciallo RR. CC., L. 1775.16.
Trimarchi Giuseppe, capitano, L. 3786.
Varagnolo Maria, ved. Cravin, L. 152,40.
Placitelli Gennaro, capitano, L. 3557.
Piras Carmine, appuntato RR. CC., L. 759,49.
Pisoni Gaetano, maresciallo RR. CC., L. 1577,52.
Bicchi Cesira, maritata Bassanti, L. 503,10.
Barra Raffaela, ved. Uliano, L. 820,82.
Castradori Amalia, maritata Guarnieri, L. 426,25.
Diversità Anna, maritata Bertolo, L. 693,10.
Langella Michela, id. Porrella, L. 709,20.
Bindi Ersilia, id. Gandi, L. 608,53.
Preti Adelina, ved. Secchiari, L. 741,93.
Reati Francesca, operaia tabacchi, L. 1123,33.
Carfagna Nicola, capitano, L. 2420.
Barailler Giuseppe, appuntato RR. CC., L. 759,49.
Zolli Armida, ved. Galileo, L. 270,95.
Verga Umberto, capitano, L. 3815.
Vignola Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1450,44.
Cuoco Lucia, ved. Montieri (indennità), L. 3833.
Barale Domenica, ved. Veglia, L. 226,66.
Casamichiela Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1766,19.
Cicinella Stefano, appuntato id., L. 849,32.
Zanetti Silvia, ved. Solmi, L. 384.
Iacobelli Antonio, maresciallo RR. CC., L. 1534,92.
De Andrea Leopoldo, orf. di Angelo, maresciallo RR. carabinieri, L. 374,26.
Berto Agostino, carabiniere, L. 377,77.
Canavese Giuseppe, maresciallo RR. carabinieri, L. 1674.
Corso Lucia, ved. Fucile, L. 326,66.
Comma Vitantonio, capo meccanico corpo R. equipaggi, L. 1814,40.
Appiano Giuseppe, macchinista RR. licei, L. 922.
Albera Enrico, colonnello RR. carabinieri, L. 6400.
Signorini Lorenzo, usciere Ministero lavori pubblici (indennità), L. 2890.
Torracca Emilia, ved. Caorsi, L. 300.
Capelli Angela, ved. Ghisolfi, (indennità), L. 1773.
De Simone Gaetano, professore scuole tecniche, L. 1202.
Di Ciurcio Anna, ved. Sapienza, L. 150.
Bozza Carlotta, ved. Sior, L. 241,66.
Cavallaria Giovanna, ved. Rossi, L. 138,33.
Zabaino Vincenzo, carabiniere, L. 685,03.
Zanfrà Lorenzo, maresciallo RR. carabinieri, L. 1436,21.
De Paulis Angelo, caporale, L. 360.
Rizzo Giovanni, maresciallo RR. carabinieri, L. 1489,68.
Serra Concetta, ved. Carlotta, L. 320.
Montorsi Aurelio, capo cannoniere corpo R. equipaggi, L. 1915,20.
Orioles Giuseppe, maresciallo di fanteria, L. 1762,95.
Lopane Nicola, vice cancelliere Corte d'appello, L. 2826.
Griva Eucherio, maresciallo RR. carabinieri, L. 1489,68.
Sommese Domenico, padre di Giuseppe, soldato, L. 630.
Varago Vincenzo, id. di Giuseppe, id., L. 630.
Lucatti Pietro, capitano, L. 3661.
Gandini Domenico, brigadiere RR. carabinieri, L. 459,90.
Baldasso Venerando, ved. Mussato, L. 630.
Gastaldo Vittorio, padre di Candido, soldato, L. 630.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 5 ottobre 1913:

Schiralli comm. Cataldo, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato, col suo consenso, procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila.

Capra Ernesto, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Pesaro, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Pesaro, cessando dalle anzidette funzioni.

Troisi Raffaele, giudice di 3ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Teggiano, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Amalfi, con le stesse funzioni.

Insinga Vito, uditore con funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Torino, è destinato a prestar servizio nella qualità di vice pretore nel 6° mandamento di Torino.

Carta Gavino, id. nel mandamento di Novara, id. nella 1ª pretura urbana di Roma.

Poddighe Enrico, id. nel 5° mandamento di Torino, id. nel 5° mandamento di Torino.

Carboni Mario, id. nel mandamento di Cesena, id. nel mandamento di Cesena.

Cao Girolamo, id. di Terranova Pausania, id. nella 2ª pretura urbana di Roma.

Caizzi Adolfo, id. di Mammola, id. nel mandamento di Catanzaro.

Consalvo Alfonso, id. di Chieti, id. di Chieti.

Gioia Gennaro, id. di Vittoria, id. nel 5° mandamento di Napoli.

Cannata Giuseppe, id. nel 1° mandamento di Milano, id. nella pretura urbana di Palermo.

Forte Stefano, id. nel mandamento di Faenza, id. nel mandamento di Faenza.

Giunta Pasquale, id. di Caltagirone, id. di Marsala.

Cirincione Luigi, id. di Alcamo, id. nel 1° mandamento di Palermo.

Salvio Riccardo, id. di Reggio Calabria, id. di Reggio Calabria.

Eula Ernesto, uditore giudiziario nel mandamento di Vercelli, è destinato a prestar servizio nella qualità di vice pretore nel mandamento di Vercelli.

Niuttà Enrico, id. di Torre Annunziata, id. nel 1° mandamento di Napoli.

Vivoli Pietro, id. di Tivoli, id. nel mandamento di Tivoli.

Frattini Marcello, id. nel 5° mandamento di Torino, id. nel 5° mandamento di Torino.

Piscopo Ernesto, id. di Cividale, id. nel 2° mandamento di Napoli.

De Socio Vincenzo, id. nel 1° mandamento di Udine, id. nel 1° mandamento di Udine.

Borrelli Manlio, id. nel 2° mandamento di Firenze, id. nel 1° mandamento di Napoli.

Mansi Giuseppe, id nel 1° mandamento di Livorno, id. nel 1° mandamento di Livorno.

Iannelli Palmiero, id. nell'8° mandamento di Napoli, id. nell'8° mandamento di Napoli.
Messina Ignazio, id. nel 2° mandamento di Napoli, id. nel 2° mandamento di Napoli.
Zaffuto Mario, uditore presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato a prestar servizio in qualità di vice pretore nel 3° mandamento di Roma.
Semeraro Giuseppe, id. di Roma, id. nel 2° mandamento di Roma, id.
Iampis Giuseppe, id. di Roma, id. nel 4° mandamento di Roma, id.
Rubini Antonio Francesco, id. di Pisa, id. nella pretura urbana di Livorno, id.
Notarbartolo Giuseppe, uditore in temporanea missione presso la Cassazione di Roma, è destinato a prestar servizio in qualità di vice pretore del 6° mandamento di Roma.
Longo Luigi, uditore giudiziario con funzioni di vice pretore presso la pretura urbana di Catania, è destinato a prestar servizio in qualita di vice pretore presso la pretura urbana di Catania.
Pafundi Donato, id. nel 5° mandamento di Roma, id. nel 5° mandamento di Roma, id.
Lais Giorgio, id. nel 2° mandamento di Roma, id. nel 2° mandamento di Roma, id.
Genovesi Angelo, id. nel 1° mandamento di Napoli, id. nel 1° mandamento di Napoli, id.
Faggella Alfonso, id. nel 4° mandamento di Roma, id. nel 4° mandamento di Roma, id.
Fortunato Vincenzo, id. nel 4° mandamento di Napoli, id. nel 4° mandamento di Napoli, id.
Mojoli Oreste, id. nel 4° mandamento di Milano, id. nel 4° mandamento di Milano, id.
Nonnis Antonino, id. nel mandamento di Lucca, id. nel mandamento di Lucca, id.
Tonelli Gaetano, id. nel 1° mandamento di Parma, id. nel 1° mandamento di Parma, id.
Volpe Francesco, nel 3° mandamento di Roma, id. nel 3° mandamento di Roma, id.
Pannullo Antonio, id. nel 6° mandamento di Roma, id. nel 6° mandamento di Roma, id.
Neri Mario, id. nel 2° mandamento di Bologna, id. nel 2° mandamento di Bologna, id.
Tommasone Eduardo, id. nel 1° mandamento di Roma, id. nel 1° mandamento di Roma, id.
Beccario Vincenzo, id. nel 2° mandamento di Palermo, id. nel 2° mandamento di Palermo, id.

Con decreto Ministeriale del 7 ottobre 1913:

Il decreto Ministeriale dal 15 giugno 1913, riguardante l'assegnazione del ruolo dei giudici e sostituti procuratori del Re di 3ª categoria, nella parte relativa al giudice Vitale Giuseppe, è rettificato nel senso che alla destinazione presso la pretura di Gerace, si intende sostituita quella presso l'ufficio d'istruzione del tribunale civile e penale di Gerace.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 15 settembre 1913:

Cioppettini Vittorio, aggiunto di cancelleria, in funzioni presso la pretura del 4° mandamento in Torino, nominato cancelliere della pretura di Monesiglio, cessa dalle attuali funzioni, ed è nominato cancelliere del tribunale regionale di Misurata.
Casavecchia Mario, vice cancelliere di tribunale di 2ª classe, in funzioni presso il tribunale di Roma, cessa dalle attuali funzioni, ed è nominato segretario della R. procura presso il tribunale regionale di Misurata.

Gli stipendi spettanti ai predetti funzionari verranno corrisposti sul capitolo 27 del bilancio di previsione del Ministero di grazia e giustizia.

Con R. decreto del 2 ottobre 1913:

Gialanella Angelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Montella, nominato cancelliere della pretura di Trivento, ove non ha preso possesso, è invece nominato cancelliere della pretura di Montella.

Con decreto Ministeriale del 2 ottobre 1913:

Caluori Gennaro, aggiunto di cancelleria della pretura di Pescocostanzo, è applicato per sei mesi al tribunale di Larino.

Con R. decreto del 5 ottobre 1913:

Casorati Romolo, cancelliere della pretura di Valenza, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per infermità, per mesi tre.
Sono accettate le volontarie dimissioni dalla carica rassegnate dall'aggiunto di cancelleria della pretura di Roccamonfina, Starace Arturo, a decorrere dal 1° ottobre 1913.
Ideo Salvatore, cancelliere della pretura di Polizzi Generosa, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per infermità, per mesi cinque.
Casorati Romolo, cancelliere della pretura di Valenza, è tramutato alla pretura di Santa Maria della Versa.
Cacciatore Domenico, cancelliere della pretura di Volpedo, è tramutato alla pretura di Valenza.
Bauchieri Mario, cancelliere della pretura di Castelnuovo Scrivia, è tramutato alla pretura di Volpedo.
Tallone Andrea, cancelliere della pretura di Me, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Castelnuovo Scrivia.
Barbieri Agelo, cancelliere della pretura di Garlasco, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Mede.
Geranzani Aristide, cancelliere della pretura di Santa Maria della Versa, ove non ha ancora preso possesso, è tramutato alla pretura di Garlasco.
Giorgi Rino, aggiunto di segreteria della R. procura di Roma, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio alla Corte di appello di Cagliari, ove non ha preso possesso, cessa di far parte dell'Amministrazione, revocandosi il decreto col quale il Giorgi venne richiamato in servizio.

Con decreto Ministeriale del 9 ottobre 1913:

Corti Giuseppe, cancelliere della 2ª pretura di Como, è sospeso dal grado e dallo stipendio a tempo indeterminato.

Notari.

Con decreto ministeriale del 2 ottobre 1913:

È concessa al notaro Coppola Luigi una proroga fino a tutto il 18 marzo 1914 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pertosa, distretto notarile di Sala Consilina.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 6 settembre 1913:

È accettata la rinunzia del notaro Foreina Vittorio, all'ufficio di conservatore dell'archivio notarile comunale di Vallecorsa.

Culto.

Con R. decreto del 28 settembre 1913:

È stato concesso l'*exequatur* alle bolle pontificie, con le quali furono nominati:
Scarcella sac. Diego, al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Trapani.
Ramacci sac. Pio, al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Segni.
Reali sac. Benedetto, all'arcidiaconato nel capitolo cattedrale di Corneto Tarquinia.
Mastrangioli sac. Achille, al canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di Sulmona.

Locoratolo sac. Michele, ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Melfi.
Andretta sac. Giuseppe, ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Melfi.
Tortorelli sac. Emanuele, al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Matera.
Loperfido sac. Michele, al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Matera.
Bacchilega sac. Luigi, alla parrocchia di San Michele Arcangelo in Gaiano.
Della Bordella sac. Guido, alla parrocchia di San Pietro a Cascia di Reggello.
De Reggi sac. Angelo, alla parrocchia di Ognissanti in Sutrio.
Pedroni sac. Alessandro, alla parrocchia di San Clemente in Paludi.
Antonioli sac. Settimio, alla parrocchia di Santa Margherita in Bellaria di Rimini.
Romanini sac. Carlo, alla parrocchia di San Giorgio di Bovegno.
Biagiotti sac. Pasquale, alla parrocchia di San Maurizio in Mocrone di Villafranca Lunigiana.
Morosini sac. Avellino, al beneficio coadiutorale detto canonicato primo, nella chiesa parrocchiale di Cividale Camuno.
Sposetti sac. Roberto, alla parrocchia di Sant'Andrea Apostolo in Viterbo.
Parma sac. Stefano, alla parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta in Rivarolo.
Zamboni sac. Quirico, alla parrocchia di San Vitale Martire in Olmo di Gattatico.
Andreetto sac. Giuseppe, alla parrocchia di San Girolamo Dottore in Pissatola di Crocetta.
Cecconi sac. Americo, coadiutore con diritto di futura successione del parroco di San Lorenzo in Torrice.
Mariotti sac. Antonio, alla parrocchia di San Giovanni Apostolo ed Evangelista in Saltara.

Con Sovrana determinazione del 28 settembre 1913:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet*:
alla bolla vescovile, con la quale il sac. Paolo Crocé, nominato con sovrano decreto del 13 febbraio 1913 ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Reggio Calabria, è stato canonicamente istituito nel beneficio medesimo.
Alla bolla vescovile, con la quale al sac. Raimondo Fava, è stato conferito un canonicato nel capitolo cattedrale di Napoli.
Alla bolla vescovile, con la quale il sac. Antonio Biondi, nominato con R. decreto dell'11 luglio 1913 ad un canonicato di *R. patronato* nel capitolo cattedrale di Teramo, è stato canonicamente istituito nel beneficio stesso.

Con R. decreto del 2 ottobre 1913:

È stato concesso l'*exequatur*:
Alla bolla di nomina di monsignor Mario Palladino alla sede vescovile di Caserta.
Alla bolla di nomina di monsignor Pietro Zanolini alla sede vescovile di Lodi.
Alla bolla di nomina di monsignor Anselmo Rizzi alla sede vescovile di Adria.
In virtù del *R. patronato* il sac. Gesualdo Ponzetta, è stato nominato alla dignità del cantorato nel capitolo cattedrale di Nardò.

Con Sovrana determinazione del 2 ottobre 1913:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet*:
Alla bolla vescovile, con la quale al sac. Umberto Attanasio è stato conferito il canonicato di San Lorenzo e della SS. Trinità in San Marco Argentano.
Alla bolla vescovile, con la quale al sac. Settimio Peroni è stato conferito il canonicato sotto il titolo di San Giuseppe nel capitolo cattedrale di Fiesole.

Magistratura.

Con R. decreto del 9 ottobre 1913:

Spezia cav. Tullo, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per tre mesi.
Ferra cav. Nicolò, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità.
Messina Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Girgenti, è tramutato al tribunale civile e penale di Girgenti, a sua domanda.
Ruggiero Raffaele, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Aquila, è tramutato al tribunale civile e penale di Aquila, a sua domanda.
Gallo Angelo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Picerno, è tramutato al tribunale civile e penale di Potenza, a sua domanda.
Landolfi Emanuele, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Andria, è tramutato al tribunale e civile penale di Lucera, a sua domanda.
Macri Antonio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Cosenza, è tramutato al tribunale civile e penale di Cosenza, a sua domanda.
Francolino Carlo Mario Settimio, giudice in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa, per quattro mesi.
Chianconè Michelangelo, sostituto procuratore del Re di 3ª categoria presso il tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Rovigo.
Tutti i decreti ed altri atti riguardanti la carriera del giudice del tribunale di Rovigo, Zuliani Alessandro, sono rettificati nel senso che al nome Alessandro in essi indicato deve precedere l'altro di Vincenzo.
Macioce Francesco, giudice aggiunto in disponibilità, addetto al tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.
Florio Luigi, giudice di 4ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Santa Severina, è tramutato, col suo consenso, al mandamento di Almenno San Salvatore, con le stesse funzioni.
Mannino Pietro, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Monte Albano di Elicona, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per due mesi.

Con decreto Ministeriale del 10 ottobre 1913:

Sono accettate le volontarie dimissioni rassegnate da Lomonaco Domenico dalla carica di uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale di Napoli.

Con R. decreto del 12 ottobre 1913,
sentito il Consiglio dei ministri:

Garofalo barone comm. Raffaele, avvocato generale presso la Corte di cassazione di Roma, è nominato, col suo consenso, presidente di sezione di Corte di cassazione.
Palladino comm. Saverio, procuratore generale presso la Corte di appello di Venezia, è nominato avvocato generale presso la Corte di cassazione di Roma.

Con R. decreto del 12 ottobre 1913:

Cajelli cav. Giuseppe, presidente di tribunale civile e penale, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio dalla data del presente decreto e nominato consigliere della Corte d'appello di Casale.
Alaimo cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di

Nicosia, è tramutato al tribunale civile e penale di Caltanissetta, a sua domanda.
Gentile cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per un mese.
Rizzo Francesco, giudice di 3ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Andretta, è tramutato al tribunale civile e penale di Ariano.
Cerabona Michelé, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Cicciano, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per due mesi.
Cocuzza Carmelo, giudice di 3ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Pachino, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Foggia.
Amoriello Giovanni, giudice di 4ª categoria, già titolare del mandamento di Ardore, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio dalla data del presente decreto, ed è destinato a sua domanda, nel mandamento di Savignone con le funzioni di pretore.
Zoppi Alberto, uditore giudiziario con funzioni di vice pretore nel mandamento di Aquila, è destinato a prestar servizio nella qualità di vice pretore nel mandamento di Velletri.
Piatti Tommaso, id. di Albano, id. di Albano, id.
Capani Duilio, id. di Savona, id. nella pretura urbana di Genova, id.
Scalone Francesco, id. nel 2° mandamento di Milano, id. nel 9° mandamento di Milano, id.
Bertolotti Vittorio, id. nel 3° mandamento di Milano, id nel 1° mandamento di Torino, id.
Colozza Domenico, id. nel mandamento di Velletri, id. nel 6° mandamento di Napoli, id.
Petrone Salvatore, id. di Castelvetrano, id. nel 3° mandamento di Palermo, id.
Conte Alberto, id. di Barletta, id. di Barletta, id.
Mirto Randazzo Pietro, id. di Caltanissetta, id. nel 4° mandamento di Palermo, id.
Musone Giuseppe, id. di Frascati, id. di Frascati, id.
Tentoni Federico, id. di Piacenza, id. di Piacenza, id.
Bucinotta Ernesto, id. di Lodi, id. di Lodi, id.
Moccia Giustiniano, id. nel 1° mandamento di Asti, id. nel 1° mandamento di Asti. id.
Borsella Flaviano, id. nel mandamento di Arezzo, id. nel mandamento di Arezzo, id.
Carrara Giulio, id. nel 3° mandamento di Torino, id. nel 3° mandamento di Torino, id.
Foresio Michele, id. nel 3° mandamento di Milano, id. nel 3° mandamento di Milano, id.
Battaglini Ernesto, id. nel 1° mandamento di Brescia, id. nel 1° mandamento di Brescia, id.
Tropiano Vincenzo, id. nel 3° mandamento di Venezia, id. nel mandamento di Imola, id.
Coviello Felice, id nel 1° mandamento di Milano, id. nel 9° mandamento di Napoli, id.
Errante Francesco, id. nel mandamento di Partinico, id. nel 5° mandamento di Palermo, id.
Morreale Vincenzo, uditore giudiziario con funzioni di vice pretore nel mandamento di Lercara Friddi, è destinato a prestar servizio nella qualità di vice pretore nel mandamento di Lercara Friddi.
Fonzi Luigi, id. nel 7° mandamento di Milano, id. di Lanciano, id.
Palattella Palmo Rocco, id. nel 2° mandamento di Bari, id. nel 2° mandamento di Bari, id.
Antonelli Dario, id. nella 2ª pretura urbana di Roma, id. nella 2ª pretura urbana di Roma, id.
De Francesco Renato, id. nella 2ª pretura urbana di Roma, id. nella 2ª pretura urbana di Roma, id.
Iodice Francesco, id. nel 6° mandamento di Torino, id. nel 6° mandamento di Torino, id.
Della Bianca-Bonaventura, id. nel 2° mandamento di Padova, id. nel 2° mandamento di Padova, id.
Neri Guido, id. nella pretura urbana di Bologna, id. nella pretura urbana di Bologna, id.
Vallerani Carlo, uditore giudiziario presso il mandamento di Foligno, è destinato a prestar servizio nella qualità di vice pretore nel mandamento di Foligno.
Verde Alfredo, id. nel 1° mandamento di Treviso, id. nel 1° mandamento di Treviso, id.
Cavaliere Ubaldino, id. nella pretura urbana di Torino, id. nella pretura urbana di Torino, id.
Giliberti Enrico, id. nel mandamento di Forlì, id. nel mandamento di Forlì, id.
Visco Antonio, id. nel 1° mandamento di Ferrara, id. nel 1° mandamento di Ferrara, id.
Laurenzana Francesco, id. nel mandamento di Nola, id. nel mandamento di Nola, id.
D'Angelo Giuseppe, id. di Biella, id. di Biella, id.
Pomarici Vincenzo, id. nel 1° mandamento di Alessandria, id. nel 1° mandamento di Alessandria, id.
De Pertis Francesco Paolo, id. nel 1° mandamento di Venezia, id. nel 1° mandamento di Venezia, id.
Di Stefano Francesco, id. nel mandamento di Terni, id. nell'8° mandamento di Napoli, id.
Coiro Domenico, id. di Prato, id. nel 7° mandamento di Napoli, id.
D'Andrea Luigi, id. di Pavia, id. nell'8° mandamento di Napoli, id.
Magi Manfredo, id. di Rimini, id. nel mandamento di Rimini, id.
Stella Filippo, id. di Foggia, id. di Foggia, id.
Ricciardi Settimio, id. di Tolmezzo, id. di Tolmezzo, id.
Chiella Filippo, uditore giudiziario presso il mandamento di Pisa, abilitato alle funzioni giudiziarie, è destinato alla pretura di Cammarata in supplenza del pretore mancante.
Tallarigo Cesare, uditore giudiziario presso il 3° mandamento di Napoli, è destinato a prestar servizio nella qualità di vice pretore nel 3° mandamento di Napoli.
Alberti Salvatore, id. presso il 1° mandamento di Catania, id. nel 1° mandamento di Catania, id.
Pintor Giuseppe, id. presso il 2° mandamento di Cagliari, id. nel 2° mandamento di Cagliari, id.
Papa Salvatore, id. presso il 2° mandamento di Catania, id. nel 2° mandamento di Catania, id.
De Martinis Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Pratola Peligna, pel triennio 1913-1915.

Con decreto Ministeriale del 14 ottobre 1913:

Alessandri Orlando, nominato uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Urbino, è invece destinato a prestare servizio presso la pretura del mandamento di Macerata Feltria.
Rombi Teofilo, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale di Cagliari, è destinato alla procura generale della Corte di appello di Cagliari.
Dolia Giovanni, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è destinato alla procura generale della Corte di appello di Cagliari.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 30 agosto 1913:

Ivaldi Guido, già alunno gratuito della 2ª pretura di Alessandria, dichiarato dimissionario per non aver assunto possesso della carica è nominato alunno gratuito della 2ª pretura di Alessandria.

Con decreto Ministeriale del 4 settembre 1913:

La sospensione inflitta al già alunno gratuito Bellocchio Nicola, col decreto 11 agosto 1910 è limitata a due mesi.

Con decreto Ministeriale del 25 settembre 1913:

Farina Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Piove di Sacco, è tramutato al tribunale di Milano.

Piccoli Guido, aggiunto di cancelleria del tribunale di Milano, è tramutato alla pretura di Piove di Sacco.

Zammitti Lucio Corrado, aggiunto di cancelleria della pretura di Iglesias, è tramutato alla pretura di Aragona di Sicilia.

Chiello Domenico, aggiunto di cancelleria della pretura di Aragona di Sicilia, è tramutato alla pretura di Iglesias.

Vitali Michele, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Alessandria, dove non ha ancora preso cossesso, è tramutato alla pretura di Varese.

Freda Arturo, aggiunto di cancelleria della pretura di Varese, in disponibilità per due anni, è tramutato alla 2ª pretura di Alessandria, continuando nell'anzidetta disponibilità.

Canfora Amdeo, aggiunto di cancelleria della pretura di Vallo della Lucania, dove non ha preso possesso, è nominato aggiunto di segreteria della R. procura di Isernia.

De Santis Mattia, aggiunto di segreteria della R. procura di Isernia, ove ha preso possesso, è nominato aggiunto di cancelleria del tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Viggiani Alfredo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, è tramutato alla pretura di Vallo della Lucania.

Bonghi Ernesto, aggiunto di cancelleria della pretura di Trinitapoli, è tramutato alla pretura di Biccari.

Musaio Somma Alfredo, aggiunto di cancelleria della pretura di Biccari, è tramutato alla pretura di Trinitapoli.

I decreti Ministeriali 6 ottobre 1912 e 29 giugno 1913, coi quali Barberi Antonio venne nominato alunno gratuito della pretura di Squillace e poi aggiunto di cancelleria di 3ª classe della pretura di Trivento, sono revocati.

Con decreto Ministeriale del 2 ottobre 1913:

La Rovere Antonio, vice cancelliere del tribunale di Biella, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un mese.

Bertelli Luigi, aggiunto di cancelleria della 6ª pretura di Torino, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare.

Mazzone Francesco Giovanni, alunno gratuito della pretura di Vittoria, nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Seui, è applicato alla stessa pretura di Seui.

Abbate Gerardo, aggiunto di cancelleria della pretura di Capua, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella aspettativa stessa per altri due mesi.

Jemolo Salvatore Giovanni, aggiunto di segreteria della R. procura di Messina, è, a sua domanda, destinato alla pretura di Vittoria.

Gruppillo Biagio, aggiunto di cancelleria della pretura di Vittoria, è, a sua domanda, destinato alla R. procura di Messina.

Buonsanti Francesco, aggiunto di cancelleria del tribunale di Lucera, è applicato per sei mesi al tribunale di Matera.

Camardella Angelo Raffaele, aggiunto di cancelleria della pretura di Altamura, è tramutato alla pretura di Rutigliano.

Liguori Domenico, aggiunto di cancelleria della pretura di Rutigliano, è tramutato alla pretura di Altamura.

Zambianchi Clemente, aggiunto di cancelleria della pretura di Rimini, in aspettativa per comprovati motivi di famiglia, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per tre mesi.

Siffredi Pietro, aggiunto di cancelleria di 3ª classe nella R. procura presso il tribunale di San Remo, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare.

Tafi Renato, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Firenze, dove ancora non ha assunto possesso, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare.

Citro Giovanni, aggiunto di cancelleria di 3ª classe nella pretura di Vasto, dove non ha ancora assunto le funzioni, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare.

Freda Luigi, aggiunto di cancelleria del tribunale di Salerno, dove ancora non ha assunto possesso, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.

Bianchi Carlo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Vigevano, tramutato alla prima pretura di Alessandria, ove ancora non ha preso possesso, è tramutato invece al tribunale di Alessandria.

Sciuto Rosario, aggiunto di cancelleria di 3ª classe della 2ª pretura di Modena, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

Carosio Giuseppe, alunno gratuito del tribunale di Alessandria, nominato aggiunto di cancelleria di 3ª classe, e destinato al tribunale di Alessandria, è destinato invece alla prima pretura di Alessandria.

Taurini Giuseppe, alunno gratuito del tribunale di Benevento, nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Muravera, è applicato alla stessa pretura di Muravera.

Con decreto Ministeriale del 9 ottobre 1913:

Monacchi Dante, aggiunto di cancelleria di 1ª classe presso la 2ª pretura urbana di Roma, è temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti per il servizio del casellario e della statistica.

Con decreto Ministeriale del 10 ottobre 1913:

Cesareo Emilio, aggiunto di cancelleria della R. procura di Catanzaro, tramutato alla 6ª pretura di Roma, è tramutato al tribunale di Roma, ed è applicato a tale ufficio.

Zaccaria Renato, aggiunto di cancelleria del tribunale di Roma, ove ancora non ha assunto possesso delle funzioni, è tramutato alla 6ª pretura di Roma.

Alla famiglia del cancelliere di pretura Bisaccia Giuseppe, sospeso dalle funzioni, perchè sottoposto a procedimento penale, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dell'attuale stipendio.

Giacchi Carmine, aggiunto di cancelleria della pretura di Campli, è privato dello stipendio per abusiva assenza dall'ufficio.

Zaccaria Renato, aggiunto di cancelleria della 3ª pretura di Roma, tramutato al tribunale di Roma, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare.

Montalbano Saverio, aggiunto di cancelleria della prima pretura di Catania, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per sei mesi.

Greco Raffaele, cancelliere di sezione del tribunale di Monteleone, in aspettativa per infermità, è sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale.

Marinozzi Giulio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Belluno è sospeso dallo stipendio per giorni dieci in punizione della sua scorretta condotta.

Colzi cav. Giovanni, cancelliere di sezione del tribunale di Roma, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per sei mesi.

Ticciati Lamberto, aggiunto di cancelleria della pretura di Barisciano, sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale, è richiamato in servizio dalla data del presente decreto ed è tramutato alla pretura di Montereale.

Botta Paolo, aggiunto di cancelleria della pretura di Ruvo di Puglia, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Borgo a Mozzano.

Marchetti Cesare, aggiunto di cancelleria della pretura di Tossicia, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Montalto Marche.

Ronconi Alfredo, aggiunto di cancelleria dalla pretura di Sampierdarena, è, a sua domanda, tramutato alla 5ª pretura di Genova.

Rosanio Giovanni, aggiunto di cancelleria del tribunale di Vercelli, è, a sua istanza, tramutato al tribunale di Modena.

Leoni Alberto, aggiunto di cancelleria della pretura di Domodossola, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Pistoia.

Corradini Giovanni, aggiunto di cancelleria della Corte di appello di Venezia, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di San Vito al Tagliamento.

Abita Gaetano, aggiunto di segreteria della R. procura di Milano, ove non ha preso possesso, è nominato aggiunto di cancelleria del tribunale di Portoferraio.

Bardelli Renzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Prato, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Pontedera.

Gianchino Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Modica, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Modica.

Nicotra Giuseppe, aggiunto di cancelleria del tribunale di Modica, è tramutato alla pretura di Modica.

De Clemente Gaetano, aggiunto di cancelleria della pretura di Airola, in servizio al tribunale di Avezzano, è destinato alla pretura di Avezzano.

Manzi Bartolomeo, aggiunto di cancelleria della pretura di Guglionesi, è, a sua domanda, tramutato alla 1ª pretura di Perugia.

Martelli Aldo, aggiunto di cancelleria della pretura di Forlì, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di San Giovanni Valdarno.

Buonsanti Francesco, aggiunto di cancelleria del tribunale di Lucera, è tramutato alla pretura di Gravina di Puglia.

De Giovine Raffaele, aggiunto di cancelleria della pretura di Gravina di Puglia, applicato al tribunale di Lucera, è tramutato al tribunale di Lucera.

Sono accettate le volontarie dimissioni presentate da Pallotta Mario, dalla carica di aggiunto di 3ª classe della pretura di Ottaiano, a decorrere dal 16 settembre 1913.

Lucci Gaetano, alunno gratuito del tribunale di Avezzano, nominato aggiunto di cancelleria di 3ª classe della pretura di Avezzano, è dichiarato decaduto dalla carica.

Sono accettate le volontarie dimissioni dalla carica di aggiunto di cancelleria di 3ª classe della pretura di Oria, Parisi Giuseppe, a decorrere dal 1° ottobre 1913.

Squillacioti cav. Pietro, vice cancelliere della Corte di appello di Napoli, è applicato alla Corte di cassazione di Napoli.

Barbarossa Federico, aggiunto di cancelleria della Corte di cassazione di Napoli, ove non ha preso possesso, è tramutato alla Corte di appello di Napoli.

Musy Ernesto, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Napoli, è tramutato alla Corte di cassazione di Napoli

Starace Ernesto, vice cancelliere del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato sostituto segretario della R. procura di Napoli.

Gesuè Giuseppe, sostituto segretario della R. procura di Avellino è nominato vice cancelliere del tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Palma Nicola vice cancelliere del tribunale di Avellino, ove non ha preso possesso, è nominato sostituto segretario della R. procura di Avellino.

Lillo Antonio, sostituto segretario della R. procura di Napoli, ove non ha preso possesso, è nominato vice cancelliere del tribubunale di Avellino.

Cioni Michele, cancelliere della pretura di Santa Fiora, è privato dello stipendio, per abusiva assenza dall'ufficio.

Iannuccelli Anacleto, alunno di segreteria della R. procura di Cassino, nominato aggiunto di 3ª classe della R. procura di Milano, è applicato alla detta R. procura di Milano.

Gulli Greco Salvatore, aggiunto di cancelleria nella pretura di San Giovanni Valdarno, tramutato alla pretura di Macerata, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per giustificati motivi di famiglia per 40 giorni.

Belfiore Alessandro, alunno gratuito della R. procura di Messina, nominato aggiunto di 3ª classe della 2ª pretura di Sassari, è applicato alla detta 2ª pretura di Sassari.

Fusari Ambrogio, aggiunto di cancelleria della procura generale presso la Corte di appello di Ancona, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per comprovati motivi di famiglia, per tre mesi.

Stagliano Arnaldo, cancelliere della pretura di Mazzarino, è privato dello stipendio per abusiva assenza dall'ufficio.

Notari.

Con decreto Ministeriale dell'8 ottobre 1913:

È concessa:

al notaro Pizzo Giuseppe una proroga fino a tutto il 2 aprile 1914 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Budrio, distretto notarile di Bologna.

al notaro Poloni Salvatore una proroga fino a tutto il 28 dicembre 1913 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Longiano, distretto notarile di Forlì.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 9 settembre 1913,
registrato alla Corte dei conti il 4 ottobre 1913:

Bonsaglia Aquilino, assistente nell'archivio notarile di Bergamo, è collocato in aspettativa per servizio militare per la durata di mesi cinque, a decorrere dal 27 luglio 1913.

Con decreto Ministeriale del 24 settembre 1913,
registrato alla Corte dei conti l'8 ottobre 1913:

Melchiorazzo Marco, assistente nell'archivio notarile di Bassano, è a sua domanda, collocato in aspettativa, per infermità per mesi sei, a decorrere dal 1° ottobre 1913, con assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di lire 825.

Con decreto Ministeriale del 25 settembre 1913,
registrato alla Corte dei conti il 4 ottobre 1913:

A Piccitto Giorgio, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Modica, con lo stipendio di lire 2800, è attribuito l'aumento sessennale di lire 280 con decorrenza dal 1° ottobre 1913.

Culto.

Con Regio decreto del 28 settembre 1913,
registrato alla Corte dei conti il 10 ottobre successivo:

Sono stati autorizzati ad accettare:

Il parroco di S. Giovanni Battista in Rondinara di Scandiano l'eredità lasciata dal fu Pietro Borghi.

La fabbriceria parrocchiale di Castrezzato il legato di lire 800, disposto del fu Stefano Buffoli.

Il parroco di S. Maria in Pozzoleone la donazione di alcuni immobili offerta dal conte Carlo Enrico de Bardeau e della contessa Emma de Bellegarde.

La fabbriceria parrocchiale di S. Pietro in Gù la donazione di un appezzamento di terreno offerta dal sacerdote Bartolo Castegnaro.

Il parroco di Villanovette l'eredità lasciata dalla fu Vittoria Bianchi.

Il parroco di S. Lorenzo Martire in Biandronno il legato di un fondo rustico, disposto dal fu Cornelio Lucchini.

Il parroco di S. Giuseppe Iato il legato di due casette, disposto dal fu sacerdote Leonardo Speciale.

La fabbriceria parrocchiale di S. Giustina in Colle la donazione offerta dal sacerdote Giovanni Zannini di un appezzamento di terreno del valore di lire 50.

Il parroco di M. SS. della Consolazione in Termini Imerese il legato dell'annua rendita di lire 150, disposto dal fu sacerdote Giuseppe Arrigo.

La fabbriceria di Trezzo sull'Adda il legato di lire 3000, disposto dalla fu Annetta Tramontini.

L'amministrazione parrocchiale di San Giovanni in Monte di Bologna il legato di L. 2500, disposto dalla fu Maria Gordini.

Il parroco di Spinetta di Cuneo, quale presidente dell'amministrazione della cappella dell'Immacolata Concezione nel Cantone di Tetto Canale, il legato di L. 2000, disposto dalla fu Teresa Unnia vedova Antaldi.

Con R. decreto del 2 ottobre 1913,
registrato alla Corte dei conti il 14 ottobre 1913:

È stato approvato il regolamento organico per la segreteria della chiesa cattedrale di Piazza Armerina.

Con R. decreto del 5 ottobre 1913:

In virtù del *R. patronato*, il sacerdote Alessandro Calidori è stato nominato alla parrocchia di San Nicola in Gabbiano, comune di Civitella del Tronto.

Con Sovrana determinazione del 5 ottobre 1913:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet* alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Marco Belli è stato conferito il canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Concordia.

Con R. decreto del 9 ottobre 1913:

È stato concesso l'*exquatur* alla bolla pontificia con la quale al sacerdote Francesco Cometto è stata conferita la parrocchia di San Bartolomeo in Boves.

Con Sovrana determinazione del 9 ottobre 1913:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet:*

Alla bolla pontificia, col la quale è stata concessa sulle rendite del beneficio parrocchiale di San Giuliano in Querciolano una pensione di L. 900 al parroco rinunciante sacerdote Lieto Cavina.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Attilio Legorini è stato conferito il canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Lodi;

ed è stata approvata, in via di sanatoria, la concessione del *R. placet* alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Cesare Manzoni era stato conferito il beneficio parrocchiale nella cattedrale di Lodi.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 10 novembre 1913, in Cintolese, provincia di Lucca, e il giorno 11 novembre 1913, in Lenta, provincia di Novara, sono state attivate al servizio pubblico, ricevitorie telegrafiche di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 11 novembre 1913.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 18 agosto 1913:

Lusignani Eugenio, ufficiale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa dal 16 agosto 1913.

Con R. decreto del 25 agosto 1913:

Baldi Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa dal 16 agosto 1913.

Con R. decreto del 3 settembre 1913:

D'Ambra Giovanni, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa dal 16 agosto 1913.

Bernardini Della Massa Antonio, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa dal 16 agosto 1913.

Bonito Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa dal 16 agosto 1913.

Cirami Vincenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa dal 16 agosto 1913.

Catanzano Vittorio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° settembre 1913.

Rametta Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 agosto 1913.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 novembre 1913 in L. 100.65

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

14 novembre 1913

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.84 91	97.09 91	97 54 61
3.50 % *netto* (1902)	98.03 75	96.28 75	96 73 45
3 % *lordo*	63.76 67	62.56 67	63 47 —

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Direzione generale delle antichità e belle arti

A termini del R. decreto 9 maggio 1909, n. 373, è bandito il concorso ad un posto di alunno della R. scuola italiana di archeologia in Atene, per il semestre 1° gennaio-30 giugno 1914, con l'assegno di L. 1500.

Il termine per presentare le domande di ammissione è fissato a tutto il 15 dicembre 1913.

Le domande stesse dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1,20 ed essere indirizzate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti).

Gli aspiranti dovranno produrre il certificato di cittadinanza italiana con la indicazione precisa del domicilio e la laurea in lettere conseguita in una Università del Regno

Il candidato potrà pure unire quelle pubblicazioni e quei titoli di studio che servissero a documentare la sua preparazione.

Le prove orali e scritte del concorso verteranno, a scelta del candidato, sopra la storia dell'arte classica o le antichità greche o le antichità romane.

Con particolare avviso verrà destinato il giorno in cui gli esami avranno luogo e la sede di essi.

Roma, 10 novembre 1913.

Il ministro
CREDARO.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO

Vista la legge 19 luglio 1909, n. 527;
Visto il R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;
Vista la legge 6 luglio 1912, n. 869;

Decreta:

È aperto un concorso per titoli ad un posto di assistente nella R. stazione di bachicoltura di Padova, con lo stipendio annuo di L. 3000.

Il vincitore del concorso sarà assunto in servizio con decreto Ministeriale, secondo le disposizioni della legge 19 luglio 1909, numero 527.

Il servizio prestato dagli assistenti di ruolo è sempre valutato agli effetti della pensione.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1,22), dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura, divisione IV), non oltre il 31 dicembre 1913, e dovranno contenere l'indirizzo della dimora del concorrente e questi documenti:

a) atto di nascita dal quale risulti che, alla data del presente bando, il concorrente non ha oltrepassato il 35° anno di età;

b) attestato di cittadinanza italiana;

c) attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei Comuni nei quali il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

d) certificato negativo di penalità, rilasciato dal tribunale del circondario di origine;

e) certificato di sana costituzione fisica;

f) certificato da cui risulti la posizione del concorrente riguardo all'obbligo eventuale del servizio militare;

g) laurea in chimica o in medicina o in scienze agrarie o in scienze naturali e prospetto degli studi fatti e delle occupazioni avute;

h) ogni altro titolo dimostrante l'attitudine del concorrente a coprire il posto messo a concorso.

I documenti che corredano la domanda debbono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, e debbono essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria: quelli di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*) dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando.

Sono dispensati dalla presentazione dei documeoti di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*) gli aspiranti che provino, mediante certificato dell'Amministrazione dalla quale dipendono, di occupare posti di ruolo al servizio dello Stato.

All'assistente di nuova nomina saranno applicate le norme legislative, che, in ordine alle pensioni, si stabiliranno in sostituzione di quelle vigenti.

La Commissione giudicatrice proporrà la graduatoria dei concorrenti che, in base ai titoli presentati, risultino idonei alle funzioni di assistente nella R. stazione bacologica di Padova.

Questo decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 16 ottobre 1913.

Il ministro
NITTI.

(Registrato alla Corte dei conti, addì 31 ottobre 1913, reg. 150 - dec. amminist, f.° 107 - Jung).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Echo de Paris* e il *Temps*, dopo la pubblicazione di quelli articoli che furono smentiti, sono venuti a miglior consiglio. Il primo tuttavia, per tentare ancora una difesa, sposta la questione. Un telegramma da Parigi, 13, dice in merito:

L'*Echo de Paris* protesta contro l'accusa formulata dai giornali italiani che la Francia ostacoli i progetti dell'Italia. Il giornale non tiene rancore di ciò alla nazione italiana e dice che gli stessi periodici che lanciano tali accuse non ci credono.

Sullo stesso argomento un altro telegramma d'eguale provenienza riferisce:

Il *Matin*, sullo stesso argomento, scrive:

Da alcuni giorni i nostri amici italiani si trovano in un deplorevole stato di spirito. Essi si credono perseguitati dalla Francia, di cui vedono la mano in tutto ciò che loro capita. Lo dicono perfino i giornali ufficiosi e tutti i francesi che viaggiano in Italia tornano stupefatti per le condizioni di spirito che constatano a nostro riguardo.

Dopo avere ricordato l'incidente del *Manouba*, la questione delle isole dell'Egeo e il passo italo-austriaco ad Atene, a proposito del quale la stampa italiana ha attaccato la Francia, osserva che provocare in Italia un sentimento di animosità verso la nazione vicina, la quale non chiede che di vivere nelle più amichevoli relazioni con essa, è un modo di procedere deplorevole e pericoloso. Esso è in contraddizione con l'attitudine che abbiamo costantemente osservata anche noi e che corrisponde all'opinione pubblica francese; e non possiamo che augurare, nell'interesse dei due paesi, che essa si modifichi il più rapidamente possibile.

È ovvio osservare come tanto l'*Echo de Paris* che il *Matin*, portino ora la questione in un campo ben diverso da quello in cui si è agitata. La stampa italiana, smentendo le notizie tendenziose dell'*Echo* e del *Temps*, non ha mai accennato, neppur lontanamente, di credere che quei giornali rappresentassero la pubblica opinione francese e men che meno poi che rispecchiassero le vedute del Governo francese. Le smentite sono state esclusivamente dirette a quei giornali per sè stessi e il nessun seguito che essi ebbero per parte di altri giornali francesi è la dimostrazione e la riprova più chiara che essi non rispecchiarono allora nè l'opinione pubblica nè l'atteggiamento del Governo.

***

Una nuova complicazione viene ad aggravare la situazione messicana. Come già ieri abbiamo annunciato, il generale Huerta è fuggito, o quanto meno è irreperibile.

C'è chi crede, dice un giornale inglese, che egli si sia nascosto per dirigere più serenamente la sua azione.

Frattanto un telegramma da Messico, 14, annuncia:

Un manifesto ufficiale convoca i senatori ed i deputati eletti il 26 ottobre per domani sabato, per procedere all'elezione degli uffici di presidenza.

A Washington pare che la fuga di Huerta sia giudicata come un buon sintomo perocchè telegrafano di là in data 14:

La notificazione del presidente Wilson circa il Messico è stata pel

momento aggiornata. Il presidente ha dichiarato ai giornalisti che si hanno migliori informazioni relativamente alla eliminazione del generale Huerta dalla direzione degli affari americani.

*** Nei circoli ufficiali si dichiara che il Governo degli Stati Uniti non pensa affatto ad offrire una mediazione. Le trattative con i costituzionalisti si sono svolte finora sulla questione di togliere il divieto della importazione delle armi e delle munizioni destinate ai ribelli.

Si hanno finalmente sulla situazione messicana queste ulteriori notizie:

Vera Cruz, 14. — Interrogato circa la voce secondo la quale tutti i cittadini e i protetti degli Stati Uniti lascerebbero Messico domani, sabato, Lind inviato americano, che è giunto dal Messico con l'addetto militare degli Stati Uniti, ha dichiarato che è possibile che ciò avvenga. Egli ha rifiutato di aggiungere qualunque altra cosa.

Un centinaio di nord-americani sono giunti stamane da Messico; un gran numero di essi si imbarca sulla nave che fa il servizio dell'Avana. L'avviso *Chestar* è in vista.

Nogales, 14. — Il generale Carranza annuncia che egli non accetterà mediazioni, sotto qualsiasi forma esse siano, nè degli Stati Uniti, nè di alcun altro Governo estero. I costituzionalisti domanmandano unicamente che gli Stati Uniti lascino loro importare armi e munizioni.

(Il generale Carranza è insieme ai generali Zapata e Villa a capo dei ribelli).

Parigi, 14. — L'*Eclair* ha da Londra:

Si annuncia che l'ambasciatore degli Stati Uniti si è recato ieri sera ad ora tarda al Foreign office ove ha avuto un colloquio col ministro degli esteri sir E. Grey circa la situazione messicana.

New York, 15. — Si ha da Messico che i consiglieri del generale Huerta sperano ancora che saranno date all'inviato del presidente Wilson istruzioni per riprendere le conferenze col Governo messicano.

BIBLIOGRAFIA

Dott. Luigi Guidi. — *L'assistenza sanitaria comunale nel riparto Ludovisi.* — Roma, Cooperativa tipografica Manuzio, 1913.

— È questo il titolo di un elegante opuscolo, che nella sua piccola mole contiene affermazioni di grande importanza. Il suo autore, medico condotto della nostra città, già l'anno scorso, con una sua pur breve pubblicazione, aveva richiamato il pensiero del pubblico, e soprattutto dei maggiorenti, sulla questione dell'assistenza medica a domicilio dei poveri: questione difficile, più che pel numero dei malati cui è dovuta la cura gratuita, per la malafede di coloro che usano tutte le arti per frodare una carità alla quale non hanno diritto, data la loro agiatezza sia pure relativa. Quest'ultimo studio, il quale fra il resto ha anche il merito di essere scritto in forma corretta, cosa che non si trova sempre nelle memorie dei professionisti, è corredato di quadri statistici, di tavole fotografiche e di allegati che ne aumentano il pregio; e in esso il dott. Guidi si occupa esclusivamente della zona affidata alle sue cure sagaci e benefiche: zona che si estende per oltre un chilometro quadrato, con una popolazione indigente di 3452 persone, delle quali egli ebbe occasione di curare, fra il 1911 e il 1912, la rispettabile cifra di 2217 avendo così agio di fare osservazioni e stabilire statistiche degne di considerazione.

L'indole del nostro giornale non ci consente di seguire passo passo l'autore nella sua interessante esposizione; ci preme però di rilevare, a lode del Comune, il notevole miglioramento che si è in questi ultimi anni ottenuto nel servizio sanitario gratuito, come non possiamo a meno di prendere nota di taluno constatazioni dolorose che qui riassumiamo:

1° la percentuale maggiore delle malattie nelle classi povere è data dai disturbi delle vie respiratorie, specie nelle donne e nei bambini, dovuti alla deficiente ossigenazione delle case ed anche delle officine;

2° nelle case operaie l'affollamento è tale, che si dorme in parecchie persone dei due sessi non solo nella stessa camera, ma nello stesso letto. Figurarsi quello che avviene in casi, pur troppo non infrequenti, di malattie infettive;

3° nelle abitazioni borghesi, anche di costruzione recente, abbondano ancora le buche senza luce e senz'aria destinate alle persone di servizio.

Ebbene, colla rapidità di progresso e colla predicazione diffusa degl'igienisti che caratterizza il primo quarto del secolo ventesimo, constatazioni di questo genere ci sembrano una vergogna, soprattutto per una capitale, ancora più per una città che a buona ragione si proclama d'interesse mondiale.

Il dott. Guidi, che ha seriamente preso a cuore il suo nobile ministero e le tribolazioni del popolo le sa tutte, a un certo punto esclama malinconicamente: « Un po' d'aria, un po' di luce sarebbero sufficienti a guarire molte di queste abituali frequentatrici dell'ambulatorio, che sperano invece di trovar rimedio ai loro disturbi seguitando a chiedere petulantemente le medicine e ad ingoiarne la maggior quantità possibile ».

E più avanti: « Giovinette rigogliose che dalla Provincia accorrono alla città in cerca di lavoro, collocatesi di solito come domestiche . . . . . . dormono nel solito ambiente privo di finestre che costituisce la camera tradizionale delle persone di servizio in quasi tutti gli appartamenti e dopo pochi mesi perdono la loro freschezza, divengono dispeptiche, anemiche e sono costrette a ricorrere ai soccorsi terapeutici ai quali invano richiedono il loro aspetto fiorente ed il vigore delle forze ».

È chiaro? persuavivo abbastanza?

In omaggio alla civiltà ed alla morale s'impone dunque urgente la necessità di una rigorosa sorveglianza degli opifici, la costruzione di appartamentini sani, a buon mercato, muniti di una loggetta sulla quale i bambini possano giocare e i assolarsi nelle ore buone sotto gli occhi delle mamme: s'impone lo stretto dovere di non concedere il collaudo, nè il permesso di locazione alle case dai cortili angusti e soffocanti, dalle scale buie ed ammorbanti, dalle camere strette, basse di soffitto, asfissianti. Il costruttore non è un filantropo, si capisce; ma non gli deve essere concesso di attentare alla salute pubblica, la quale invece deve essere rigorosamente tutelata da chi di ragione.

Se non bastassero l'umanità e il sentimento della previdenza sociale a persuadere questa tutela, dovrebbe almeno spingervi il desiderio dell'economia sulle spese dell'assistenza gratuita, che è in aumento continuo per la crescente stipa delle abitazioni.

Il dott. Guidi ha gettato un giustificato grido d'allarme: speriamo ch'esso non si perda nel vuoto di una noncuranza che sarebbe imperdonabile. Intanto al solerte e valoroso sanitario presentiamo le nostre felicitazioni cordiali per il suo sincero interessamento alla salute dei diseredati, interessamento che, esteso nella maggioranza, affretterebbe la conquista della pacificazione sociale, che è voto costante di tutti i ben pensanti.

CRONACA ITALIANA

Echi del genetliaco regale. — Un telegramma in data del 12 corr., giunto in grande ritardo da Lescovic, reca che, in occasione del genetliaco di S. M. il Re d'Italia, martedì scorso tutti i membri della Commissione internazionale per i confini tra l'Albania e la Grecia fecero visita ufficiale al delegato italiano cav. Labia, pregandolo di trasmettere al ministro degli affari esteri italiano le loro felicitazioni per l'Augusto sovrano d'Italia.

Il capitano dell'esercito greco Melas presentò al cav. Labia gli auguri del Governatore generale Zografos e del prefetto Foresti.

Anche il prefetto, il sottoprefetto, il sindaco e la rappresentanza municipale presentarono felicitazioni ed auguri al cav. Labia per S. M. il Re.

Parecchi bey presentarono al delegato italiano i loro sentimenti di gratitudine per l'Italia e le loro felicitazioni pel Re Vittorio Emanuele.

Il delegato italiano cav. Labia dette la sera del 14 un pranzo, al quale parteciparono i membri della Commissione internazionale, il prefetto, il sottoprefetto, il sindaco e il capitano Melas.

Tutti i membri della Commissione internazionale fecero a gara per dare alla festa la massima solennità.

L'omaggio di Roma a Verdi. — Il centenario della nascita di Giuseppe Verdi sarà solennemente commemorato in Roma il giorno di venerdì 21 corr.

Nel mattino avrà luogo in Campidoglio la consegna del busto del grande artista, opera dell'illustre scultore Monteverde, con un discorso di S. E. Credaro, ministro della pubblica istruzione, cui risponderà il rappresentante della città di Roma.

Nella sera, alle ore 21, all'Augusteo verrà eseguita la *Messa di requiem* interpretata dagli artisti Alessandro Bonci (tenore), Giannina Russ (soprano), Virginia Guerrini (mezzo-soprano), Nazzareno De Angelis (basso).

Dirigerà l'orchestra il chiaro maestro Eduardo Mascheroni.

Arrivi. — Iersera alle 23,55 giunse da Napoli il generale Briccola, ex-governatore della Cirenaica.

Era ad attenderlo alla stazione di Termini il capo di stato maggiore, generale Pollio.

Il generale Briccola ha preso alloggio all'Hôtel Continental.

*** Alle 14,15 di ieri, proveniente da Napoli, è giunto a Roma l'ammiraglio Bagder, comandante in capo della squadra nord-americana che trovasi ormeggiata nell'arsenale di Napoli.

*** Stamane è giunto a Roma S. E. il governatore della Tripolitania, generale Garioni, venuto in breve licenza chiesta per ragioni di famiglia.

Lo attendevano alla stazione i ministri delle colonie e della guerra.

Il generale si tratterrà alcuni giorni a Roma e proseguirà, quindi, per l'alta Italia.

Cortesie internazionali. — Iersera S. E. l'ambasciatore degli Stati Uniti offrì un pranzo, al quale erano invitati le LL. EE. i ministri degli esteri e della marina, il capo di stato maggiore della marina, l'ammiraglio e gli ufficiali della squadra degli Stati Uniti d'America.

Furono fatti brindisi dall'ambasciatore a S. M. il Re, dal marchese Di San Giuliano al presidente degli Stati Uniti d'America, dal ministro Millo alla marina americana e dall'ammiraglio Badger alla marina italiana.

Società zoologica italiana. — La Società zoologica italiana ha tenuto un'adunanza scientifica nella sua sede a Roma presso il R. Istituto zoologico, presenti molti soci.

Il presidente comm. prof. A. Carruccio presentò numerosi omaggi e cambi, quindi commemorò il defunto senatore marchese Giacomo Doria, fondatore e direttore del Museo civico di storia naturale di Genova, rilevandone i meriti come zoologo, viaggiatore, e soprattutto come mecenate di viaggiatori o di cultori della zoologia. Ricordò ancora: il dott. Paolo Magretti, bibliotecario della Società italiana di scienze naturali di Milano, viaggiatore e scienziato, immaturamente rapito alla scienza, cui, soprattutto nel campo dell'entomologia, aveva egregiamente dedicato ogni sua attività; ed il consocio Pietro Bonomi di Milano, morto a Cagliari, anch'esso ardito viaggiatore nel Congo, apprezzatissimo come raccoglitore di specie animali.

Lo stesso presidente presentò poi i più recenti ed importanti doni ed acquisti fatti dal Museo zoologico.

Ebbero quindi luogo interessanti comunicazioni dei professori Vram, Tuccimei e Sergi Quirino.

Servizio telegrafico. — Per accordi intervenuti con l'Amministrazione telegrafica russa, la tassa dei telegrammi per la Russia è ridotta da centesimi quaranta a centesimi ventinove per parola, ferma restando la soprattassa fissa di lire una per telegramma.

Per la gente di mare. — La Società italiana di servizi marittimi, dopo l'esito delle trattative svoltesi negli scorsi giorni con S. E. il ministro della marina per risolvere l'attuale vertenza coi suoi equipaggi, ha definitivamente determinati i miglioramenti che intende apportare alle paghe del suo personale navigante, sia di stato maggiore quanto di bassa forza, e ne ha data comunicazione agli interessati con apposito ordine di servizio.

Le nuove condizioni, come è noto, importano per la Società un maggiore aggravio annuo di circa L. 300.000 corrispondente ad oltre il 15 per cento di aumento sulle paghe attuali, ed avranno applicazione retroattiva dal 1° luglio u. s. pel personale che si troverà imbarcato alla ripresa dei servizi.

*** Domani, a Venezia, nel palazzo municipale, sarà tenuta una riunione dei presidenti di molte Camere di commercio italiane maggiormente interessate, per discutere circa la situazione creata dalla perdurante agitazione degli equipaggi della Società italiana dei servizi amministrativi e dalla completa sospensione di tutti i servizi della Società stessa.

Nelle riviste. — La *Rivista di diritto industriale, commerciale e artistico*, che si pubblica da alcuni anni in Roma, sotto la direzione del chiaro avv. Vittorio Mori, professore di diritto commerciale nella R. Università di Roma, ha pubblicato il numero del mese di novembre.

Importanti questioni inerenti al programma della detta pubblicazione vi sono trattati magistralmente, e di numerose sentenze trattate alle Corti di cassazione e di appello sono riferite e commentate le conclusioni.

La Rivista sunnominata costituisce un'utile pubblicazione per gli studiosi delle molteplici materie in essa trattate e per quanti hanno interessi nel complesso delle industrie, dei commerci e delle arti.

Marina militare. — La divisione navale al comando di S. A. R. il Duca degli Abruzzi è giunta ieri a Rodi, alle ore 14.

Marina mercantile. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I. è partito da Dacar per Barcellona e Genova — Il *Barbarigo*, della Società Veneziana, è partito da Suez per Massaua e Calcutta — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a Buenos Aires — Il *Roma*, della Soc. marittima, è partito da Massaua per l'Italia — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., proveniente da Genova giunse ieri l'altro a Santos — Il *Savoia*, della Veloce, arrivò ieri a Montevideo diretto a Buenos-Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NORWICH, 14. — Bonar Law ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che la situazione per quanto riguarda l'home rule non è cambiata dal 29 ottobre scorso ed ha aggiunto:

Se il Governo tenta di costringere l'Ulster a sottomettersi all'home rule prima che il popolo abbia ratificato tale misura, noi sosterremo l'Ulster nella sua resistenza; ma se il Governo ha delle proposte da fare per impedire la guerra civile, noi le studieremo lealmente.

MESSICO, 14. — Un manifesto ufficiale convoca i senatori ed i deputati eletti il 26 ottobre per domani, sabato, per procedere all'elezione degli uffici di presidenza.

WASHINGTON, 14. — La notificazione del presidente Wilson circa il Messico è stata pel momento aggiornata.

PORT HURON (Michigan), 14. — La tempesta di neve che ha im-

perversato sui grandi laghi sembra abbia causato maggiori disastri di quanto si credeva. Mancano notizie di dieci navi mercantili, che hanno a bordo 167 uomini.

Sono stati raccolti 27 cadaveri.

VIENNA, 14. — L'arciduca Francesco Ferdinando colla duchessa di Hohenberg è partito a mezzodì per l'Inghilterra per farvi visita al Re ed alla Regina.

BERLINO, 14. — La Commissione incaricata di esaminare la consegna delle forniture d'armamenti si è riunita nel palazzo del Reichstag sotto la presidenza del segretario di Stato per gli interni Delbrück.

COSTANTINOPOLI, 14. — Il ministro degli interni rumeno Take Jonescu, giunto ieri notte, è stato salutato stamane a bordo del *Romania* dal ministro dell'interno ottomano, Talaat bey. I due uomini di Stato si sono quindi recati insieme a far visita al gran visir. Take Jonescu assisterà a mezzogiorno al *Selamlik* e poi ad un pranzo offerto da Talaat bey.

Egli partirà probabilmente stasera.

BELGRADO, 14. — La Scupstina è stata aggiornata al 24 dicembre.

Miuskovic, nuovo ministro del Montenegro, è stato ricevuto in udienza solenne dal Re, al quale ha presentato le credenziali.

Assisteva all'udienza il presidente del Consiglio Pasic.

LARNACA, 14. — È morto l'ex gran visir Kiamil pascià.

BUDAPEST, 14. — *Camera dei deputati.* — Si designano i membri della Delegazione.

Quindi si continua la discussione sulla legge della stampa.

Il deputato Vojnits propone di tenere le sedute della Camera dalle 10 del mattino alle 6 di sera.

L'opposizione, che verso la fine della discussione sulla loge di stampa è entrata nell'aula, accoglie la proposta con grandi rumori.

Il conte Andrassy dichiara che il momento attuale non è favorevole per la discussione di progetti di legge importanti.

Sarebbe dovere del Governo di invocare il giudizio della nazione sulle violazioni del regolamento della Camera.

Vista anche la nuova legge elettorale progettata, il Parlamento eletto in base alla vecchia legge elettorale non dovrebbe occuparsi di problemi così importanti.

Un altro motivo per lo scioglimento della Camera è quello di rendere possibile mediante una inchiesta giudiziaria la constatazione del modo con cui fu creata la maggioranza attuale

L'oratore viene ammonito dal presidente di non discutere le decisioni giudiziarie.

Andrassy dichiara che la presidenza stessa non si attiene al regolamento approvato dalla maggioranza.

Il presidente risponde che non è lecito discutere g'i atti della presidenza.

Prende poi la parola il presidente del Consiglio Tisza. (L'opposizione rumoreggia).

A proposito di una osservazione di Tisza che il deputato Karolyi ha dichiarato cosa grave ciò che invece era insignificante, quest'ultimo grida: « Un milione e 400 mila corone » (Rumori).

Il presidente dice che deve respingere questa condotta indegna di un capo partito.

Tisza dichiara di non reagire alle osservazioni di Karolyi (Grandi rumori).

Parecchi deputati sono richiamati all'ordine.

Il conte Tisza dice che farà le sue osservazioni anche se i signori deputati cercheranno di impedirgli di parlare. Quanto più essi fanno rumore, tanto più provano che hanno tutte le ragioni per nascondere la verità.

Il conte Tisza, fra continui rumori da parte della opposizione, rileva la necessità di prolungare la durata delle sedute.

Il deputato Szaereszanyi per le sue ripetute grida è richiamato all'ordine e infine, dietro decisione della Camera, viene deferito alla Commissione disciplinare.

Una parte della opposizione, tra cui Andrassy, abbandona l'aula.

Il conte Tisza dichiara: Il conte Andrassy ha per ora parlato di fuga riferendosi a me. Ora vedete che è scappato lui.

In questo momento Andrassy ritorna nell'aula. Tisza dice che si compiace rivederlo. (Ilarità. Rumori).

Tisza parlando della proposta di scioglimento del Parlamento ricorda gli avvenimenti del 1913. Andrassy meravigliato congiunge le mani.

Tisza osserva: Sarebbe bene se il signor Andrassy cercasse di frenare un po' i suoi nervi deboli. (Grandi rumori).

Il presidente richiama parecchi deputati all'ordine.

Tisza dice che deplorerebbe se avesse detto qualcosa che potesse offendere le qualità individuali di Andrassy. La situazione odierna è completamente diversa da quella del 1904. L'opinione pubblica approva il modo di procedere della maggioranza. Fin dal 1904 è cominciato il regime della coalizione che aprì gli occhi alla nazione.

L'oratore dice che deve la sua rielezione alla coalizione. La necessità della preparazione delle liste elettorali vieta lo scioglimento della Camera nel momento attuale.

Tisza dice:

L'opposizione si afferra all'ultima tavola di salvezza: cioè, ricorre a scandali.

In quanto all'affare della bisca, Tisza dice che ritenne suo dovere di restituire ciò che era stato versato.

Infine la proposta di prolungare la durata delle sedute è approvata e la seduta è tolta.

LIMA, 14. — Il terremoto che è stato avvertito nel distretto di Apurimac ha distrutto dieci villaggi.

Vi sono 250 morti e 1500 famiglie sono senza tetto.

Le scosse sismiche sono avvenute mentre un uragano si scatenava sulla regione.

BUDAPEST, 14. — La Camera dei magnati ha eletto oggi i membri della Delegazione ungherese.

VIENNA, 14. — *Camera dei deputati.* — Continuando la discussione sulla risposta alla interpellanza circa l'istituzione della commissione amministrativa della Boemia, lo czeco radicale Stransky condanna aspramente la violazione della Costituzione nei riguardi della Boemia.

Il Governo avrebbe dovuto trarre le conseguenze dalla manifestazione del partito costituzionale della Camera dei signori dimettendosi.

L'odio degli czechi contro lo Stato attuale è soltanto il rovescio del loro amore ardente per l'Austria.

Lo czeco radicale Coch deplora che il Club degli czechi abbia respinto la presentazione di una proposta per mettere in istato di accusa i ministri. La politica contro gli slavi dell'Austria è fatta a Berlino e a Budapest.

Il deputato Pitacco parla contro le misure eccezionali prese contro gli italiani. Discutendo i decreti della luogotenenza di Trieste, l'oratore dice che questi debbono attribuirsi alla influenza degli sloveni di Trieste, i quali se ne sono vantati apertamente.

L'oratore si lagna del trattamento rigoroso e spesse volte persino inumano verso i regnicoli di Trieste.

L'assunzione di sudditi stranieri in questi Istituti comunali che non hanno funzioni ufficiali pubbliche non è contraria alle leggi. È da sperare che i decreti non avranno ulteriori conseguenze. Oggi l'attenersi alla politica della triplice alleanza è più che mai una necessità assoluta e i buoni rapporti con l'Italia sono del maggiore interesse per l'Austria-Ungheria. Il Governo dovrebbe avere la prudenza di non seguire all'interno una politica in contrasto così stridente con la politica estera, come è avvenuto nel caso dei decreti di Trieste (Approvazioni da parte degli italiani).

La discussione sulla Commissione amministrativa per la Boemia è così terminata.

La seduta è tolta.

CETTIGNE, 15. — La notizia della conclusione della pace tra la

Grecia e la Turchia ha prodotto in tutti i circoli la migliore impressione. Si ha fiducia, ora che la calma è ristabilita, di poter consacrarsi ai lavori di sviluppo della coltura e della civiltà.

Sarà prossimamente pubblicato un decreto reale relativo all'annessione dei nuovi territori.

BELGRADO, 15. — Il Re Pietro e il presidente del Consiglio, Pasic, hanno mandato al Re di Grecia telegrammi di felicitazione in occasione della conclusione della pace turco-greca, la cui notizia ha prodotto viva soddisfazione in tutti i circoli serbi.

WASHINGTON, 15. — Il segretario di Stato Bryan dice che sino ad ora nessuna Potenza estera ha formulato domande circa i mezzi coi quali gli Stati Uniti si propongono di ristabilire l'ordine al Messico.

PIETROBURGO, 15. — *Duma dell'Impero.* — I socialisti presentano una mozione d'urgenza nella quale accusano la polizia politica di provocazione verso i deputati socialisti della seconda Duma.

Gli oratori socialisti hanno dichiarato che la quarta Duma deve far conoscere la sua attitudine verso questi provocatori.

Lutz fa notare che la mozione in questione costituisce per sè stessa una provocazione e che conviene rinviarla alla Commissione

L'urgenza viene respinta con 153 voti favorevoli e 85 contrari e la mozione è rinviata alla Commissione.

Si discute poscia il progetto di legge relativo alla scuola di medicina militare e s'impegna un vivo dibattito circa il diritto della Duma a partecipare alle deliberazioni sui particolari circa il bilancio delle scuole militari.

Il rappresentante del ministro della guerra dichiara che la Duma non ha diritto di deliberazione che circa l'ammontare complessivo dei crediti.

Gli oratori del partito ottobrista, al contrario, dichiarano di non poter tollerare una simile restrizione dei diritti della Duma.

La mozione da essi presentata e tendente a respingere il progetto nel suo complesso viene approvata a forte maggioranza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

14 novembre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	755.4
Termometro centigrado al nord	17 2
Tensione del vapore, in mm	8 61
Umidità relativa, in centesimi	59
Vento, direzione	S
Velocità in km	2
Stato del cielo	3/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	17 9
Temperatura minima, id.	13 0
Pioggia in mm	—

14 novembre 1913.

In Europa: pressione massima di 767 sul mar di Levante, minima di 722 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato sulla Lombardia e Piemonte, abbassato altrove fino a 7 mm. sulle coste orientali sicule; temperatura aumentata sul meridionale, diminuita per il rimanente; cielo vario sul versante Jonico, nuvoloso altrove con piogge temporalesche sulle regioni settentrionali e Toscana; venti forti intorno a sud sul Tirreno; mare Tirreno agitato.

Barometro: massimo di 760 in Sicilia, minimo di 753 sulle località settentrionali.

Probabilità: venti ancora forti intorno a ponente sul versante tirrenico, forti intorno a sud sul versante Jonico e basso Adriatico, del terzo quadrante moderati altrove. Cielo nuvoloso sulle regioni settentrionali con pioggerelle sul Veneto ed Emilia, vario con qualche pioggiarella sulla rimanente Val Padana e Toscana, vario altrove. Mare Tirreno, Jonio e basso Adriatico agitati.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 14 novembre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	agitato	17 5	11 0
Sanremo	—	—	—	—
Genova	sereno	mosso	17 8	11 8
Spezia	coperto	legg. mosso	19 0	11 8
Cuneo	sereno		11 3	6 0
Torino	nebbioso	—	11 9	6 8
Alessandria	nebbioso	—	12 9	7 0
Novara	sereno	—	7 3	4 2
Domodossola	sereno	—	12 4	1 3
Pavia	nebbioso	—	18 0	7 7
Milano	sereno	—	16 5	6 4
Como	sereno	—	15 8	6 2
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	15 0	5 8
Brescia	sereno	—	15 7	13 5
Cremona	nebbioso	—	16 1	6 6
Mantova	nebbioso	—	15 6	6 2
Verona	sereno	—	14 6	6 7
Belluno	coperto	—	10 3	6 9
Udine	3/4 coperto	—	15 2	8 5
Treviso	sereno	—	14 6	8 0
Vicenza	coperto	—	13 9	10 2
Venezia	1/2 coperto	calmo	15 8	10 0
Padova	1/2 coperto	—	14 5	7 8
Rovigo	coperto	—	17 4	7 2
Piacenza	nebbioso	—	18 0	7 0
Parma	sereno	—	17 0	9 6
Reggio Emilia	sereno	—	16 8	9 8
Modena	1/2 coperto	—	17 5	9 5
Ferrara	1/4 coperto	—	19 1	8 5
Bologna	1/2 coperto	—	18 9	12 7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	3/4 coperto	—	21 2	9 0
Pesaro	coperto	calmo	22 7	12 5
Ancona	coperto	mosso	22 0	12 1
Urbino	piovoso	—	18 0	10 9
Macerata	3/4 coperto	—	21 5	12 8
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	25 2	11 0
Perugia	coperto	—	17 0	9 5
Camerino	—	—	—	—
Lucca	3/4 coperto		17 2	12 2
Pisa	coperto		18 9	11 2
Livorno	piovoso	tempestoso	19 5	11 0
Firenze	coperto		18 8	11 4
Arezzo	piovoso		18 4	10 6
Siena	coperto	—	16 9	10 1
Grosseto	coperto	—	19 5	12 0
Roma	1/4 coperto	—	20 1	13 0
Teramo		—	—	—
Chieti	1/2 coperto	—	23 0	12 6
Aquila	3/4 coperto	—	19 1	9 4
Agnone	1/4 coperto	—	15 4	9 8
Foggia	coperto	—	22 2	15 0
Bari	3/4 coperto	mosso	22 0	14 4
Lecce	coperto	—	21 9	16 0
Caserta	3/4 coperto	—	20 8	12 7
Napoli	coperto	agitato	19 5	14 3
Benevento	3/4 coperto		18 1	8 5
Avellino	coperto		17 4	6 6
Mileto	coperto		22 9	10 4
Potenza	coperto		18 0	11 4
Cosenza	sereno	—	21 0	9 0
Tiriolo	coperto	—	24 2	6 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	23 5	18 0
Palermo	coperto	calmo	26 6	15 0
Porto Empedocle	coperto	mosso	21 0	15 3
Caltanissetta	coperto	—	19 0	14 0
Messina	3/4 coperto	calmo	21 3	11 6
Catania	coperto	calmo	24 7	15 5
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	21 6	9 0
Sassari	coperto	—	22 6	11 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*